

“Famiglia Cristiana” incontra il Papa



- In alcune parrocchie *Famiglia Cristiana* è ritenuta non più idonea alla vendita in chiesa. Una delle ragioni che motivano la decisione è la seguente:

“La vendita in chiesa di *Famiglia Cristiana* presuppone una sua scelta “cattolica” cioè, almeno, pluralista: ed è difficile trovare questa caratteristica nella linea editoriale di *Famiglia Cristiana*. Già da tempo la rivista si è schierata con un ben preciso schieramento politico e non risulta che tutti i cattolici abbiano fatto la stessa scelta. La scelta di *Famiglia Cristiana* è legittima, ci mancherebbe, ma non trattandosi dell’organo ufficiale della Chiesa universale, *L’Osservatore Romano*, o della Chiesa italiana, *Avvenire*, non depone a favore di un implicito avvallo ecclesiale com’è evidenziato dalla vendita in chiesa”.

“Chi dice che *Famiglia Cristiana* ha scelto uno schieramento politico dimostra di non aver mai letto il giornale e di parlare per slogan. Una lettura costante e approfondita può fugare ogni pregiudizio in proposito. Da 80 anni *Famiglia Cristiana* persegue l’annuncio del Vangelo, propone una lettura cristiana della realtà, attenta al bene comune e in linea con la dottrina sociale della Chiesa. Ha a cuore gli interessi della comunità e non di un partito, soprattutto ha a cuore la famiglia.

Ciò porta a esprimere giudizi anche (< segue da pag. 6)

sulle vicende economiche e sociali del Paese perché l’opinione pubblica vuole sapere cosa pensano i cattolici e quale contributo possono dare.

Succede spesso pertanto che i giudizi del giornale non siano graditi da questo o quel partito, ma ciò è sinonimo di libertà e di profezia nella Chiesa, non di schieramento acritico per un partito. Il settimanale non è l’organo ufficiale di nessuno, ma si propone come una delle tante voci cattoliche al servizio dei cattolici e di tutti gli uomini di buona volontà.

E come tale ha diritto di stare anche in chiesa, cosa che non esclude la presenza di altre voci e opinioni (ce ne fossero di voci e opinioni tali da animare l’opinione pubblica nella Chiesa, come invocato dal magistero!). E cosa ben diversa da chi fa discorsi censori su chi ha diritto o meno di stare in chiesa.

Oltretutto spesso i mezzi di comunicazione citano le posizioni dei vescovi italiani, di *Avvenire* e di *Famiglia Cristiana* in perfetta armonia, anche su temi che non sono materia di fede. Segno che laddove ci si ispira coerentemente al Vangelo si acquisisce uno sguardo comune verso la realtà”.

Aspettando i commenti dei lettori alle risposte di don Giusto anticipiamo l’intenzione di organizzare un incontro pubblico su questo tema: con lui ed altri autorevoli giornalisti.

Giovanni Guzzi

STAMPA E TV SPAZZATURA

Più che i ragionamenti può servire un racconto citato da Giordano Muraro su *Famiglia Cristiana* n. 11/2001:

“LE GIOIE DA MAIALE”

Un maiale, fuggito dalla sua fattoria in cerca di condizioni migliori di vita, si ritrova stremato sulla cima di una collina: “Si stava già pentendo. Non era riuscito a trovare un luogo che lo soddisfacesse. Si lasciò cadere a terra.

Avrebbe voluto morire. All’improvviso le nubi si aprirono e un raggio di sole illuminò nella pianura sottostante uno stupendo stagno melmoso. Si rialzò, corse giù a rotta di collo e si gettò avidamente nell’acquafangosa, sguazzando nella melma e grufolando di gioia. Non sentiva più né fatica né stanchezza. Finalmente poteva vivere da maiale. E avvoltolandosi nel fango morbido e tiepido cantava: **Questa è vita**”. Ognuno gioisce di quello che si è preparato a godere.

Se non leggo nulla dai libri dei saggi per tre giorni di seguito, la mia anima si riempie di polvere, il mio cuore si inaridisce, i miei pensieri diventano fragili, le mie parole insipide, e se mi guardo nello specchio scopro che persino il mio volto è diventato brutto.

Hunag Shan-Gu, scrittore cinese XI sec

Il Vangelo è vino nuovo, il mondo preferisce il vino vecchio, specie se è buono e se ci si è già fatto il palato. Ma così arretriamo nel futuro, guardiamo il presente nello specchietto retrovisore.

Non spaventiamoci per le critiche, e non stupiamoci per le resistenze che incontriamo. Consapevoli di quello che ci sta a cuore, comunichiamolo.

Avviciniamoci all’altro con disponibilità, curiosi del mondo altrui e desiderosi di ospitarlo nel nostro.

Per esserci bisogna essere.

Siamo testimoni credibili. Proponiamo la fede in modo non estraneo a quello che interessa le persone.

Siamo leggeri, che non significa essere superficiali ma avere la scioltezza che non fa velo a quello che ci preme.

mons. Domenico Pompili

Direttore ufficio CEI Comunicazioni

I media possono stritolare chiunque.

Su internet l’eco del male è feroce ed i processi informativi possono ribaltare il contenuto di una notizia.

C’è però anche un altro modo per stare nella rete, non è solo dei cattolici e vogliamo sia contagioso.

Marco Tarquinio, Direttore AVVENIRE